

# Salvataggio banche venete Bruxelles spiega il suo sì: «L'Italia sta facendo bene»

di Elena Comelli

**SULLE** banche venete il governo porrà la fiducia senza introdurre altri cambiamenti. Il nuovo orientamento, emerso dopo la discussione di ieri in aula alla Camera dei Deputati, sarebbe di ricorrere alla fiducia già oggi alla ripresa delle discussioni, nonostante l'esecutivo avesse presentato un emendamento contenente diverse modifiche. L'inversione di rotta dipende soprattutto dalla volontà di evitare problemi con Intesa Sanpaolo - che per suggerire l'acquisto delle due good bank venete ha posto come condizione di non vedere modificate le parti del decreto relative alla transazione - ma anche di non rischiare d'incappare negli strali dell'Europa. Sull'acquisizione da parte di Intesa degli sportelli sani di Popolare Vicenza e Veneto Banca è arrivato ieri anche il via libera dell'Antitrust, che ha deciso di non avviare nemmeno l'istruttoria. Da Bruxelles, nel frattempo, sono piovute solo approvazioni nei confronti dell'operazione. Per il commissario agli Affari Economici Pierre Moscovici la decisione sulle banche venete «ha messo fine all'incertezza che pesa sul settore bancario e sull'economia italiani, ed è una buona notizia».

Al termine dell'Eurogruppo, Moscovici ha aggiunto che «positivo» è anche il fatto che con questa operazione l'Italia si è liberata di una larga parte dei crediti deteriorati e che le decisioni prese «seguendo le regole dell'Unione bancaria» dimostrano che le norme sono «intelligenti ed efficaci», perché «han-

no salvaguardato la stabilità finanziaria evitando conseguenze negative su alcune regioni». Un tema caldo, quello del salvataggio delle banche regionali, cui è molto sensibile la Germania, da cui ci è arrivato l'elogio perfino del ministro tedesco delle Finanze, Wolfgang Schäuble.

«**PENSO** che l'Italia sia uscita bene da una situazione difficile», ha detto il falco del governo Merkel al suo arrivo a Bruxelles. Schäuble ha definito «gestibili» i rischi legati alle banche in Italia, rilevando che «negli ultimi mesi gli italiani hanno dimostrato di fare bene. Sono fiducioso». Positivo anche il presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem, secondo cui le decisioni sulle venete «sono state prese nel pieno rispetto delle regole». Dijsselbloem ha messo in luce l'importanza dell'armonizzazione del quadro legale per gestire le insolvenze «anche nel caso italiano», per «avere un quadro chiaro della gerarchia dei creditori»; per le operazioni di gestione delle ristrutturazioni bancarie. A Bruxelles i ministri hanno ascoltato le relazioni della commissaria alla Concorrenza Margrethe Vestager, delle responsabili dell'autorità Ue di risoluzione Elke Koenig e della vigilanza bancaria Bce Danièle Nouy, tutte in favore della soluzione italiana.

**NELLA** difesa è intervenuto anche il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, secondo cui le crisi bancarie «sono state gestite con il minor costo possibile per i contribuenti e per l'economia»; e questo «rafforza l'unione bancaria». Ora, ha aggiunto, «continuiamo a costruire un'unione bancaria più solida, in cui si possa lavorare con più tranquillità».

